

Io son sicuro, che l'A. V. da la ferma, che ho tenuto nel negoziare con lei, havrà potuto comprendere, che io rare volte m'intrometto in quelle cose, che mi paiono praeter il ministerio mio, se ben son quasi certo, confidato ne la benignità di V. A., che quando anco non havessi osservato questo, non havrei perciò patita repulsa da lei. Hora in quello ch'io sono per supplicare a V. A. non mi par manco d'uscire fuori de l'instituto mio per essere negotio se bene politico, però così subordinato al spirituale et tanto mixto con esso, che mi dà animo di poter dire il parere et senso mio. Senza dubio l'A. V. havrà inteso le querele congiunte con parole, che infamiam irogant, che quel nobile dice et scrive pubblicamente contra l'Hoffmam,¹⁾ le quali sono tali che, quando Hoffmam fosse il più ben affetto servitore che V. A. habbia, sarebbe ragionevole ch'egli da per sé si ritirasse et si guardasse di comparire inanzi a la presenza di lei, che così mi pare d'haver veduto per quel rispetto che si deve a li principi naturali osservare. Ma poiché egli non solo non fa questo, ma tuttavia continua di non procedere con sincerità ne li negotii concernenti il servizio de l'A. V., abusando de la molta sua benignità, pare che sarebbe molto espediente che V. A. ordinasse a li consiglieri che consultassero quello che lei è tenuta come principe, il quale porta il gladio dato da Dio ad vindictam malorum, di fare in questo fatto, et se V. A. farà qualche dimostratione o questa pietra di scandalo si distaccarà in modo da l'edificio, col quale è così conglutinata che si spezzerà et sarà forse rimosso ancora per tal infamia dal governo di Villaco,²⁾ ovvero si humiliarà in modo che se ne caverà qualche costrutto; et pare che sarebbe bene, inanzi la publicatione del decreto nel negotio de la religione haver fatto qualche dimostratione circa la persona sua.

f. 424^v: S. A. ha decretato che Hoffmam non entri più in corte né venghi a la presenza di S. A. se prima non si purga de le querele dategli.

¹⁾ *Siehe Nr. 141, S. 382.*

²⁾ *Vgl. Nr. 3.*

³⁾ *Hoffmann selbst erwähnt in einer Eingabe vom 31. August 1582, daß ihm Erzherzog Karl den Zutritt zu den Hof- und Landrechten verboten habe (Huber, Hoffmann, S. 136).*